

GIUDICI DI GARA FITARCO

LA NEWSLETTER ITALIANA

Editoriale

Cari colleghi,

State per sfogliare il secondo numero del 2015 di questa newsletter, che pubblicazione dopo pubblicazione sta diventando sempre più un valido ausilio per tutti noi Giudici di Gara grazie ai suoi articoli tecnici, ai resoconti delle ultime interpretazioni e norme, e ai casi studio che ci fanno sempre pensare ed aprire la mente.

Ma è anche un modo per restare aggiornati sulle ultime gare e sulle esperienze vissute da tutti noi indossando la nostra caratteristica divisa rossa.

A due anni esatti dalla pubblicazione del primo numero (luglio 2013) possiamo dire che la newsletter è diventata un appuntamento molto importante per la nostra categoria e che sta avendo il successo e i risultati sperati.

Nei mesi che ci hanno separati dall'ultimo numero della newsletter sono successe molte cose importanti, dalla pubblicazione di nuove interpretazioni alla nomina di nuovi GdG, ma vorrei dedicare queste mie poche righe iniziali per dare il benvenuto nella Commissione Ufficiali di Gara a Emilio Fanti, eletto membro della CUG in occasione del Seminario di Roma in seguito alle dimissioni di Giuseppe Picin.

Emilio in questi pochi mesi di mandato ha già preso le redini di diversi settori, contribuendo in modo molto importante alle attività della Commissione. Da queste pagine, a nome mio e di tutti i Giudici di Gara, un augurio di buon lavoro insieme, e che la nostra collaborazione contribuisca a portare sempre di più degli ottimi risultati.

Marco Cattani, Presidente CUG

Anno III, Numero 2
Luglio 2015

Contenuti

Editoriale	1
Il verbale di gara	2/3
Pensioni e promozioni	3/4
Mettetevi alla prova	4
Come eravamo	5/6
Medaglia Renato Doni	6
Eventi	7
Cosa succede se	8
Verbale in pillole	8
Pillole di etica	8
Cosa c'è di nuovo	9
Precisazioni	10
Conosciamoci meglio	11
Statistiche correzione	12
Risposte casi studio	12
Nuovi casi studio	13

A cura di

Fulvio Cantini
Dajana Piccolo
Manuela Cascio

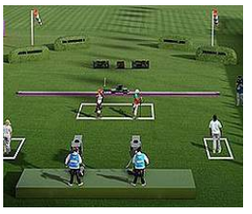
LA COMPILAZIONE DEL VERBALE DI GARA

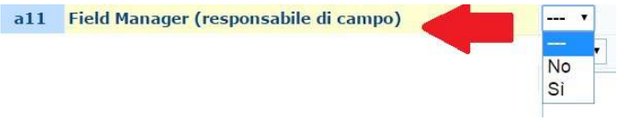
Di Fulvio Cantini

La compilazione del verbale di gara è un'attività dei Giudici di Gara molto importante, in quanto è l'atto finale della competizione che permette l'omologazione della stessa e serve per rilevarne la qualità e le eventuali problematiche occorse. Spesso però, in considerazione del fatto che è da redigere a fine gara, quando si è molto stanchi, dopo una lunga giornata sul campo e si ha voglia di tornare a casa il più presto possibile, la compilazione viene fatta in modo superficiale e poco attenta.
In varie occasioni la CUG ha invitato tutti i GDG a prestare più attenzione e ha invitato la nostra redazione ad introdurre la rubrica "VERBALE IN PILLOLE" proprio per cercare di colmare le lacune più evidenti.
Il verbale deve evidenziare in modo univoco e senza dubbi tutte le mancanze dell'organizzazione e degli arcieri, in special modo quelle rilevanti al fine di agevolare la trattazione degli atti da parte della commissione di giustizia.
Un primo consiglio che mi sento di dare è quello di iniziare la compilazione, ove possibile, nell'intervallo per il pranzo, in modo da inserire tutta la parte anagrafica e tutta la parte relativa al controllo del campo, precedentemente effettuato.
Un altro suggerimento è quello di avere sempre con sé una copia dei "chiarimenti alla compilazione del verbale di gara" in modo da poter cercare velocemente una voce che magari, al momento, vi reca dei dubbi.
Analizzo, quindi, qui di seguito alcune voci che potrebbero risultare poco chiare.

Il Field Manager

Il Field Manager è una figura poco presente sui nostri campi di gara, in quanto è colui che dirige e smista i compiti dei commissari di campo. E' un ruolo fondamentale nelle competizioni con fasi a scontri diretti in quanto è colui che coordina il personale per allestire in ogni fase le posizioni di tiro, seguendo le griglie fornite dal team dei risultati. Quindi l'indicazione di queste figura deve essere inserita solamente se si evidenziano tutte queste caratteristiche e non limitandosi al solo cambio dei bersagli.





Raccolta punteggi parziali

Anche la voce “raccolta punteggi parziali” spesso genera confusione nella compilazione, in quanto viene scambiata per la raccolta dei punteggi a fine distanza. In realtà questo punto del verbale è riferito ad una raccolta dei punteggi eseguita in modo puntuale per fornire una classifica in tempo reale o quasi.



Speaker



Bisogna stare anche attenti a non confondere la figura dello speaker con quella del direttore dei tiri, che effettua comunicazioni attraverso il sistema di amplificazione. Lo speaker è una persona designata dall'organizzazione per intrattenere il pubblico e renderlo più coinvolto durante tutte le fasi della competizione.

Accesso al campo

Spesso si riscontrano anche delle inesattezze relative alla compilazione della voce accesso al campo, in quanto l'indicazione “regolato” dev'essere apposta solo nel caso che una serie di prescrizioni vengano adottate, ad esempio: che il campo sia in qualche modo delimitato e che gli accessi siano sorvegliati da personale appositamente designato per tale compito e possibilmente venga fornito un pass alle persone autorizzate ad accedere al campo.





Pensioni e Promozioni

Di Dajana Piccolo

In occasione dell’assemblea annuale a Roma quest’anno abbiamo salutato due Giudici di Gara che, per sopraggiunti limiti di età, continueremo ad incontrare in campo senza la divisa rossa che ci contraddistingue. I due colleghi sono l’abruzzese Paolo Liberato Favatà e il laziale Aldo Pozzati, membro della precedente CUG. Da parte di tutti i Giudici di Gara vorremmo rivolgere loro nuovamente i nostri ringraziamenti per l’ottimo lavoro svolto nei loro anni di servizio, e l’augurio di poterli ritrovare al più presto sui campi di gara.







CORSO GIUDICI DI GARA LIGURIA

Di Fulvio Cantini

Nei weekend dei giorni 8 /9 e 14/15 del mese di Marzo, presso i locali del Comitato Regionale F.I.T.Arco in Genova, si è tentuto un corso per Giudici di Gara che ha visto partecipare cinque candidati prevenienti da tre delle quattro province liguri. Dopo 3 giornate di studio molto intenso dove tutti i GDG della regione si sono avvicendati in qualità di insegnanti, l'ultimo giorno si è tenuto l'esame qualificante, alla presenza del membro della CUG Graziano Musolesi.

Dopo gli esami scritto e orale sono risultati idonei Daniela Caprino, Claudia Sala, Fausto Iacono, e Giuseppe Capalbo. Auguriamo a tutti loro una carriera felice e piena di soddisfazioni.







CORSO GIUDICI DI GARA TOSCANA

Si è svolto a Firenze nei week end del 9, 16 e 23 maggio 2015 il corso per Giudici di Gara di Primo livello. In veste di docenti:Graziano Musolesi, Luciano Tassini, Vittorio Carmagnini e Paolo Landucci. Dei candidati Marchi Mirko, Cesetti Alessio, De Pascalis Salvatore, sono rislutati idonei Cesetti Alessio e De Pascalis Salvatore.
Compimenti ai neo-gdg, che aspettiamo sui campi di gara.



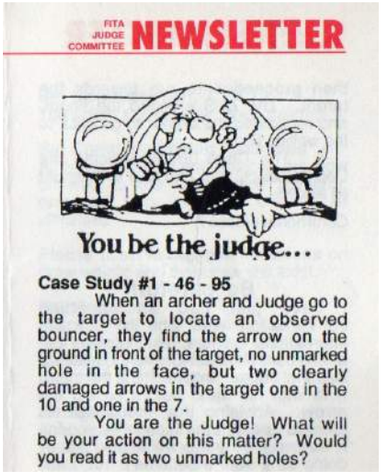


Casi studio: mettetevi alla prova!

A cura di
Fulvio Cantini

Caso studio #1, newsletter n. 45 10/1995

Mentre si trova sulla linea di tiro, un arciere si rivolge a un Arbitro e gli dice che l'atleta accanto a lui sta usando una stabilizzazione "a pendolo", con i due baffi che pendono verso il basso e che si muovono avanti e indietro quando l'arco si muove. L'arciere asserisce che il movimento lo disturba e chiede che l'altro atleta fissi la stabilizzazione in modo che i baffi non oscillino. Se fossi l'Arbitro cosa faresti?


FITA JUDGE COMMITTEE NEWSLETTER

You be the judge...

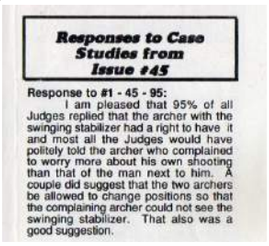
Case Study #1 - 46 - 95

When an archer and Judge go to the target to locate an observed bouncer, they find the arrow on the ground in front of the target, no unmarked hole in the face, but two clearly damaged arrows in the target one in the 10 and one in the 7.

You are the Judge! What will be your action on this matter? Would you read it as two unmarked holes?

"Sono lieto che il 95% dei giudici ha risposto che l'arciere con la stabilizzazione oscillante ha il diritto di averla e la maggior parte dei giudici avrebbero gentilmente detto all'arciere che si è lamentato, di preoccuparsi di più dei suoi tiri piuttosto che dell'uomo vicino a lui.
Una coppia ha suggerito che ai due arcieri è permesso cambiare posizione in modo che l'arciere che si è lamentato, non veda la stabilizzazione oscillante. Questo è anche un buon suggerimento."

Come promesso vi forniamo la risposta al caso studio della newsletter F.I.T.A. n. 45 del 1995. Come avrete modo di notare, la soluzione e le procedure adottate, ad oggi, sono ancora valide ed applicabili.


Responses to Case Studies from Issue #45

Response to #1 - 45 - 95:
I am pleased that 95% of all Judges replied that the archer with the swinging stabilizer had a right to have it and most all the Judges would have politely told the archer who complained to worry more about his own shooting than that of the man next to him. A couple did suggest that the two archers be allowed to change positions so that the complaining archer could not see the swinging stabilizer. That also was a good suggestion.

Sperando che questo tuffo nel passato vi abbia divertito e fatto ragionare su come alcuni regolamenti dopo vent'anni siano ancora attuali, abbiamo deciso di riproporvi una nuova sfida tratta dal successivo numero 46.

"Quando un arciere ed un giudice vanno al bersaglio per localizzare e osservare un rimbalzo, trovano la freccia sul terreno innanzi al bersaglio, nessun foro non smarcato sulla targa, ma due frecce chiaramente danneggiate nel bersaglio, una nel 10 e una nel 7.
Tu sei il giudice ! Quale sarebbe la tua azione in questo caso? Considereresti le due frecce danneggiate?"

Come eravamo.

a cura di Manuela Cascio

Breve storia del movimento arbitrale Italiano.

Tratto dall'intervento del Presidente della C.U.G. Marco Cattani al Seminario Giudici di Gara 2015.

"Sono entrato nel gruppo 16 anni fa, e quindi ho avuto modo di conoscere alcuni colleghi che sono stati colonne portanti del corpo arbitrale: tra essi non posso non citare Renato Doni della Lombardi. Renato è sempre stato la memoria storica della Federazione e per molti di noi un esempio da seguire.

Prima che lui ci lasciasse, avevo voluto rivolgergli alcune domande per conoscere meglio l'origine, dentro la Fitarco e nel panorama internazionale, della figura arbitrale. Mi raccontò che il quinquennio che segnò l'inizio del movimento arcieristico italiano, ovvero tra il 1961 e il 1965, non prevedeva l'utilizzo di arbitri, ma solo di direttori dei tiri. Un fischio per iniziare, due fischi per recuperare e i tiratori si alternavano in due o tre turni. Come l'arciere terminava la serie, un altro prendeva il suo posto. Non vi era limite di tempo nè per i tiri, nè per la durata della gara stessa. Questo meccanismo funzionava perché nelle competizioni si respirava un profondo senso di lealtà sportiva, di fair-play assoluto, dato dalla presenza di personaggi carismatici, "detentori del sapere" e pronti ad intervenire per dirimere eventuali questioni: loro erano i facenti funzione dei giudici di gara. Fortissima era la convinzione di praticare uno sport leale di antiche tradizioni cavalleresche. Prima dell'inizio della gara, che non prevedeva tiri di prova, si usava salutare i compagni di piazzola con la formula "Signore, io vi saluto" pronunciato, possibilmente, in francese. Dobbiamo arrivare al 1965 con il Campionato del Mondo di Vasteras in Svezia, per vedere l'inizio dell'applicazione delle regole FITA che ancora oggi, salvo qualche modifica, sono valide: due minuti e trenta per tre frecce, turni pari e dispari con numeri pettorali e frecce di prova all'inizio della gara. Ecco quindi comparire gli arbitri sul campo di gara e, naturalmente, iniziare una nuova era arcieristica, non più affidata a romantici cultori di una pratica storica, ma nelle mani di atleti veri e propri proiettati verso il traguardo olimpico. La Fitarco nasce a Milano il 17 dicembre 1961. Non deve stupire però che esista una copia dello Statuto Federale datata 1 agosto dello stesso anno. Fu un documento necessario per l'iscrizione alla FITA e per ottenere il nulla osta ad operare da parte del CONI. Ebbene, la stesura di questo Statuto non prevedeva l'utilizzo di arbitri. Dobbiamo arrivare ad una nuova stesura dello stesso, nel 1965, per trovare finalmente scritto: "Dietro proposta delle Compagnie la Fitarco nominerà Giudici-Arbitri di gara, arcieri di provata esperienza e capacità, i quali saranno designati a dirigere incontri e concorsi a carattere regionale e nazionale." In quell'anno era stato eletto Presidente Federale Annibale Guidobono Cavalchini, ritratto proprio nella medaglia che costituisce il nostro Premio Doni. A partire dal '66 inizia la caccia all'arbitro. Con il Presidente e con il consigliere Guido Adriano Cavini di Firenze, in ogni occasione di gare o incontri, ci si apprestava ad individuare gli arcieri adatti allo scopo operando da veri talent scouts: Gianni Mangino e Giancarlo Cestari per il Piemonte, Angelo Gullin per il Veneto, Ugo Parenti per l'Emilia e Gilberto Puccetti per i Lazio furono i primi ingaggiati. Nessun esame per loro, ma solo grande fiducia degli amici.

Il 9 febbraio 1969, con il Presidente Federale Francesco Gnecchi Ruscone, nasce il nuovo Statuto dove, all'articolo 11 si legge: "g) La nomina dei Giudici di gara." E' fatta! Noi arbitri esistiamo! Ci viene consegnata una divisa di colore rosso pompeiano, ben visibile ma per nulla usato dalle Società.

Cavalchini viene nominato arbitro internazionale e parteciperà all'Olimpiade di Monaco. A seguito di ciò si darà il via a corsi ed esami per nuovi arbitri.

Nel contempo il calendario federale si infittisce di gare in tutta la penisola e la neocostituita Commissione Arbitri stabilisce di far partecipare alle gare del nord arbitri del sud e al meridione arbitri del settentrione per favorire uno scambio importantissimo di esperienze e conoscenze. Oramai il corpo arbitrale è consolidato! I nuovi giudici di gara vengono equipaggiati con una elegante borsa di cuoio dotata di binocolo, vari strumenti di misurazione, bussola, regolamenti e statuto, nonché dei moduli per i verbali di gara.
Ho voluto ricordare la nostra storia perché è da essa e dalle persone che l'hanno fatta che dobbiamo prendere esempio.

Guardare indietro non è puramente un fatto nostalgico, ma uno stimolo per crescere e mettersi in discussione, guardando avanti con fiducia. Tra di noi non deve prevalere l'individualismo dove ognuno pensa per sé. Dobbiamo presentarci come un gruppo coeso, anche se spesso questo non accade. Spesso ognuno opera per conto proprio mettendo in primo ordine i propri interessi invece di quelli del gruppo, tenendo comportamenti maliziosi o distratti.

Ora siamo un gruppo organizzato e ben strutturato e con un proprio regolamento predisposto con molta fatica; il livello di preparazione è molto più elevato di un tempo. Ciò significa che è un dovere di tutti noi presentarci sui campi di gara aggiornati, preparati e attenti. Per questo la CUG si impegna affinché ciò avvenga e orienterà i propri sforzi verso la formazione di tutto il gruppo."

Medaglia Renato Doni

Il prestigioso riconoscimento, quest'anno, è stato conferito a Davide Vieni, per il suo impegno e la sua dedizione.



AVVISO

E' possibile, per tutti i GdG interessati, inviare dei contributi alla newsletter all'indirizzo commissione@arbitri-fitarco.it.
I contributi saranno vagliati dalla commissione e pubblicati compatibilmente con lo spazio disponibile in fase di impaginazione.

Riviviamo gli eventi dell'ultimo trimestre

Campionati Italiani Indoor

Di Dajana Piccolo

L'anno arcieristico 2015 è iniziato con un vero e proprio botto. Rimini ha infatti ospitato, il 31/01 e il 01/02, il Campionato Italiano Indoor più grande di sempre. E con uno schieramento di ben 124 paglioni anche il numero di Giudici di Gara è stato senza precedenti: ben 15 durante tutta la gara, aumentati poi ad addirittura 24 durante il primo turno di scontri diretti a squadre.
Capitanati dall'Internazionale Luca Stucchi, i colleghi che hanno diretto l'Evento dell'anno con la e maiuscola sono stati: Martino Miani, Andrea Bortot, Renzo Roversi, Emanuela Romano, Ciro Pisano, Davide Foladori, Massimo Rubinetti, Luca Rizzonelli, Emilio Fanti, Nada Mercuri, Mario Antonio Trapani, Andrea Romeo, Paolo Landucci e Luciano Tassini





Campionati Italiani Indoor Para-Archery

Restiamo in Emilia Romagna per quello che ormai da un paio di anni è l'appuntamento fisso a Zola Predosa (BO), i Campionati Italiani Indoor Para-Archery, che si sono svolti il 21 e 22 febbraio scorso.
Un evento di grande rilievo per il primo evento da Chairman dell'arbitro Continentale Davide Vieni, accompagnato da Mariagrazia Pinna, Edoardo Corbucci, Claudio Poli ed Enrico Malagoli.





Campionati Europei Indoor

Dall'Italia ci spostiamo alla Slovenia, dove dal 24 al 28 febbraio si sono svolti i Campionati Europei Indoor di Capodistria. Ha fatto parte del gruppo arbitrale presieduto dallo spagnolo Pedro Sanz Laboa anche l'italiana Dajana Piccolo, qui al suo primo evento internazionale. Insieme a lei, colleghi Guidici di Gara provenienti dal Slovenia, Croazia, Belgio, Francia, Serbia, Austria e Danimarca.



15th EUROPEAN ARCHERY INDOOR CHAMPIONSHIPS
Koper - Slovenia, 24-28 February 2015

world archery europe



Cosa succede se...

di Dajana Piccolo

... La visita medica è scaduta (o non è stata caricata sul sito)?

Si tratta di una problematica riguardante la società organizzatrice, più che il Giudice di Gara. Può capitare, però, che gli organizzatori chiedano consiglio all'arbitro, quindi è importante essere a conoscenza della procedura corretta anche al fine di evitare spiacevoli richiami o errori.
Se la visita medica è scaduta, e non è stata rinnovata, l'atleta non può essere ammesso alla gara. La società dovrà quindi non accettarne l'iscrizione.
Qualora invece l'atleta avesse effettivamente rinnovato la visita medico-sportiva, ma questa non fosse stata caricata sul sito, la società organizzatrice potrà accettare la partecipazione dell'atleta "sub judice" a fronte della presentazione di una dichiarazione scritta e firmata dal Presidente o da un Dirigente Responsabile della società di appartenenza dell'atleta. La veridicità dei dati dichiarati sono completa responsabilità del tesserato, del dichiarante e della società di appartenenza.

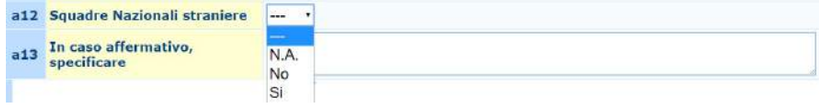


Verbale in pillole

A12 – Squadre Nazionali straniere
La voce "squadre Nazionali straniere" prevede le seguenti risposte:
-NO, nel caso in cui non siano presenti squadre Nazionali straniere;
-SI, nel caso in cui siano presenti;
-N.A. nel caso di Eventi Federali, gare quindi aperte solamente agli atleti italiani.

È importante sottolineare come nel verbale si faccia uso del termine squadre nazionali, e non semplici atleti nazionali. Pertanto non va indicata la presenza di singoli atleti appartenenti ad altre nazioni e presenti alla gara con la divisa della propria società sportiva di appartenenza.

Nel caso di squadre Nazionali straniere presenti, utilizzare il campo libero A13 per le dovute specifiche.



Pillole di etica

Quando siamo in gara come atleti EVITIAMO di far pesare o evidenziare questa condizione.
Le problematiche di gara vanno demandate al GdG designato.

Congratulazioni!

Rubiamo un piccolo spazio alla newsletter per congratularci con Manuela Cascio per le sue nozze con Giancarlo Sirianni, celebrate lo scorso 13 Maggio.
Serenità, felicità e complicità vi siano compagni per tutta la vita.

Auguri di cuore.

Dajana,Fulvio
Marco, Graziano e Emilio



Cosa c'è di nuovo?

di Manuela Cascio

Circolari e comunicazioni

Circolare 37/2015 " Accesso ai Campi di Gara ai Cani Guida"

Successivamente a quanto riportato nella Circolare Federale n.33/2015 limitatamente all'art.21.12.10, facciamo presente che il divieto non è applicabile alle gare svolte sul territorio Italiano. L'articolo pertanto sarà così integrato:
21.12.10 Durante tutte le gare internazionali e/o gare ufficialmente riconosciute dalla WA, non sono ammessi sul campo di gara cani guida (*) Non applicabile alle gare sul territorio italiano.

Circolare 59/2015 " Assunzione e distribuzione di bevande alcoliche"

Tutte le persone che intervengono alle gare di calendario federale, siano esse partecipanti che tecnici/accompagnatori di gara ovvero tutti i soggetti accreditati, dovranno astenersi dall'assumere bevande alcoliche di qualsiasi tipo durante la gara. Inoltre, consapevole della consuetudine di svolgere prima della Cerimonia di Premiazione il banchetto finale per tutti gli intervenuti, il Consiglio ribadisce che sia in questa occasione che durante tutta la gara, non potranno essere servite o assunte bevande alcoliche. Qualora ne fosse riscontrata l'assunzione da parte di partecipanti o altri soggetti attivi, sarà disposto l'immediato allontanamento dal luogo della competizione. Inoltre, nel caso in cui durante la gara e/o durante il banchetto che precede la Cerimonia di Premiazione, la Società organizzatrice metta a disposizione bevande anche a basso contenuto alcolico, l'ufficiale di gara designato dovrà attivarsi per interromperne immediatamente la distribuzione e dovrà segnalare la vicenda nel verbale di gara. Tale Società non potrà organizzare alcun tipo di gara l'anno successivo. Gli Ufficiali di Gara designati dovranno vigilare sulla corretta applicazione di quanto sopra e annotare all'interno del verbale gara, qualsiasi episodio.

Circolare 61/2015 " Classe Pulcini - Partecipazione a gare"

E' divenuto necessario ribadire che i tesserati appartenenti alla classe Pulcini, sebbene esclusi dall'attività agonistica, potranno prendere parte alle gare di calendario federale sperimentale.

Circolare 62/2015 " Regolamento Tecnico di Tiro – modifica art.22.3.8.1"

A seguito di specifica richiesta alla WA - World Archery Federation, la stessa ha chiarito che l'art.22.3.8.1, Libro 4, del vigente Regolamento Tecnico di Tiro deve essere così modificato:
22.3.8.1 E' permesso usare un distanziatore fra le dita per evitare di comprimere la freccia. E' permesso l'uso di una piastra di ancoraggio o similare attaccata alla protezione per le dita (tab) con funzione di ancoraggio. La protezione delle dita (tab) può riportare cuciture di colore uniforme, e segni o linee di forma, dimensione e colore uniformi. Non sono ammessi promemoria o marcature aggiuntive. Sulla mano che regge l'arco è possibile indossare un guanto comune, muffola o oggetti simili ma non dovrà essere fissato alla impugnatura dell'arco.

Precisazioni

La Commissione Ufficiali di Gara porta a conoscenza a tutti i GdG che:

Nel corso della riunione del Consiglio Federale del 24 Aprile 2015, è stato richiesto di portare all'attenzione dei Giudici di Gara alcuni argomenti ritenuti indispensabili per il buon funzionamento delle nostre gare di calendario sportivo.

• Alcool – si chiede di ricordare ancora una volta ai GdG che qualsiasi bevanda alcolica non può essere somministrata dalle Società prima della conclusione della gara stessa (quindi dopo la cerimonia di premiazione) – E' evidente che non possiamo controllare se durante le gare di Campagna o 3D un arciere possa aver portato nel suo zaino bevande alcoliche ma è altrettanto evidente che se un Gdg si dovesse accorgere che un atleta sta assumendo alcoolici dovrà prendere immediatamente i necessari provvedimenti.

• Gare categoria Pulcini – si è rilevato che in alcune gare di calendario sportivo una porzione del campo di gara viene riservato ai Pulcini che svolgono la loro gara concomitante sullo stesso campo – Viene richiesto di vigilare su questo e d'informare il Gdg affinchè per il futuro evitino il ripetersi di queste situazioni non consentite.

• Chiusura Verbali di Gara – deve essere ricordato ai Gdg che il verbale della gara deve essere "chiuso" direttamente da loro al termine della gara e prima di allontanarsi dal luogo di gara – e non possono delegare a questa attività persone terze (società o altri Gdg).

• Giudici di gara appartenenti alla Società Organizzatrice – Benchè si comprende che l'assegnazione di un Gdg ad una gara organizzata dalla sua Società di appartenenza possa risultare una economia nel bilancio gara della Società stessa, si richiede alla Commissione di dare specifiche indicazione ai designatori zonali affinchè siano evitate queste situazioni che spesso generano altri tipi di problemi (verbali accondiscendenti o eliminazione di inefficienze).

• Partecipazioni Sub Judice – Il Consiglio Federale ha ribadito che nessun atleta può essere accettato "sub judice" dal Giudice di Gara.

•Olympic Round – Le attuali norme prevedono che obbligatoriamente debbano essere effettuati gli scontri individuali, mentre restano facoltativi gli scontri per le squadre ed i mix team – e viene indicato che tali scontri individuali dovranno partire "almeno dalle semifinali (quindi 4 partecipanti).

A tal proposito è stato richiesto alla Federazione di dare una interpretazione nel caso siano presenti solo due arcieri nella medesima divisione e classe di gara ed è stata formulata la seguente domanda: "se sono soltanto due partecipanti lo scontro di sola finale deve essere eseguito?" La risposta è stata: Sì.

Conosciamci meglio

Intervista a Pina Boccardo

La protagonista di questo numero è Pina Boccardo. Campana, arbitro di primo livello dal 2006, Nazionale dal 2009, responsabile Zonale Campania/Molise, può vantare nel suo curriculum la partecipazione ad eventi di tutto rispetto: i C.I. Campagna di Roccaraso nel 2008, i C.I. Indoor di Padova nel 2010, i C.I. Targa di Roma del 2011, i C.I. Campagna a Castiglione Olona nel 2013 e C.I. Targa Para Archery a Barletta nel 2014 in veste di coordinatore della Giuria Arbitrale.

Cosa ti ha spinto a diventare arbitro?

Accompagnando i miei ragazzi (Pina è mamma d'arte. I suoi ragazzi sono gli azzurri Claudia e Massimiliano Mandia. N.d.A.) quasi ogni domenica in gara, ho iniziato ad osservare il compito che aveva un Giudice di Gara durante la gara e iniziò a piacermi. Tutto è iniziato, non per gioco, ma con la consapevolezza del ruolo che volevo ricoprire. Questa è stata la domanda conclusiva che mi rivolse la commissione all'esame orale, credo di aver dato la stessa risposta!

Quanto conta l'esperienza?

L'esperienza conta molto! Quando penso alle mie prime esperienze come Giudice... le stesse ansie che provavo prima di un esame! Ora sento sempre il peso del ruolo, ma sono, abbastanza, tranquilla. Dico abbastanza perché esserlo troppo credo porta a sbagliare per presunzione!

Quali sono le qualità che, secondo te, deve possedere un buon arbitro?

Le qualità necessarie per un G.d.G.: molta competenza, un po' di autorevolezza, tanta diplomazia e serietà, e, spesso, infinita pazienza.

Consiglieresti ad un giovane appassionato, di intraprendere questa attività?

Certo che consiglierei ai giovani di intraprendere la nostra carriera! Il mio rammarico è sempre stato quello di aver iniziato tardi per poter tentare salti di competenza! Confrontarsi è sempre positivo per la propria crescita, sia intellettuale che caratteriale.

Hai una "gara del cuore"?

Ho due gare nel cuore: Il C.I. Targa a Roma, oltre la compagnia di colleghi e colleghe, competenti e gioiosi, la FITARCO festeggiava i 50



anni. Quel clima di festa mi gratificò moltissimo. Il C.I. Targa Para Archery, dove fui designata da coordinatrice. Per me fu un onore grandissimo e poi non ero tra colleghi, ma tra amici, cari amici!!

Hai mai dovuto prendere decisioni difficili o impopolari?

Sì, durante una gara indoor regionale, un'arciera alle prime gare, tirò un'intera volèe su una targa sbagliata. Naturalmente dovetti annullarle la volèe, era giusto farlo, ma ci sono stata male. Ancora adesso, quando la incontro spero che abbia dimenticato l'episodio, io lo ricordo!!

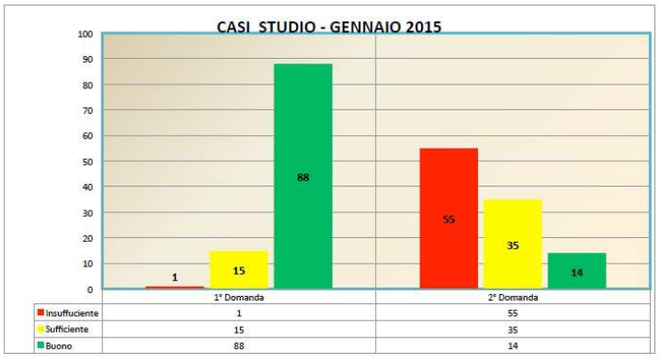
Hai un aneddoto da raccontare?

Al mio primo C.I. Indoor, speravo non mi venisse assegnato un determinato scontro (naturalmente non vi dirò quale!). Quando il Coordinatore lesse gli abbinamenti, mi capitò proprio quello che non volevo. Evidentemente ho avuto un'espressione del viso di tale disperazione, che una collega con più esperienza di me, venne subito a confortarmi e a darmi la giusta carica... ci riuscii!!

Da allora, quando mi rendo conto di un disagio da parte di qualche giovane collega, nei limiti della mia competenza, cerco di caricarlo e rassicurarlo. Ecco come, rifacendoci alla domanda precedente, l'esperienza conta!!



Statistiche sulla correzione dei casi



In media

	Insuf.	Suff.	Buono
1° Caso	1,0%	14,4%	84,6%
2° Caso	52,8%	33,7%	13,5%

La percentuale di Giudici di Gara con Votazione:

"BUONO" per i due test: 13,46%

"SUFFICIENTE" e "BUONO" per i due test:
47,12%

"INSUFFICIENTE" per i due test: 0,96%

I Giudici di gara che non hanno inviato le risposte sono stati 9

Risposte ai casi studio

Newsletter n°5 gennaio 2015

CASO STUDIO 5.1

Entrambe le frecce sono da considerarsi come non andate a punto, pertanto non è possibile risolvere lo spareggio in quella serie.
E' necessario quindi ripetere lo spareggio facendo scoccare agli arcieri una freccia, seguendo le regole degli scontri alternati, in 20 secondi.

CASO STUDIO 5.2

Leggendo attentamente il caso studio proposto, si ha modo di notare che non è specificato se la competizione è individuale o a squadre, è quindi necessario analizzare attentamente entrambe le casistiche:
a) (Individuale e Squadra)
Certamente non si interrompe la sequenza di tiro in modo da non compromettere la concentrazione ed il gesto tecnico. Una volta scoccata la freccia si ferma lo scontro in attesa di ripristinare la piena funzionalità della centralina DDT.
b) (Individuale e Squadra)
In questo caso si interrompe lo scontro in attesa di proseguirlo mantenendo la corretta sequenza di tiro una volta ripristinata la funzionalità della centralina DDT.
c) -(Individuale)
Come previsto nel libro 3 del regolamento tecnico di tiro all'art. 13.7.1 si devono concedere 20 secondi per freccia, per scoccare le frecce rimanenti, rispettando comunque la sequenza di tiro.
-(Squadre)
Si concede il tempo rimanente più 5 secondi come previsto sempre nel libro 3 del regolamento tecnico di tiro all'art. 13.7.2 continuando lo scontro da dove interrotto.
d) -(Individuale)
Come per il caso c)
-(Squadre)
Non conoscendo il tempo rimanente prima dell'interruzione, si può risolvere concedendo un tempo cumulativo di 20 secondi per ogni freccia ancora da scoccare, per poi continuare lo scontro da dove interrotto.

Casi studio

CASO STUDIO 6.1.

Durante la qualifica di un 70 metri O.R. un arciere lascia la linea di tiro prima del termine dei quattro minuti concessi per i tiri. Una volta passata la linea di attesa si mette a verificare i punteggi con il binocolo, ma vede solamente cinque frecce. Dopo un rapido controllo delle frecce rimaste in faretra, si rende conto di aver effettivamente dimenticato di tirare la sesta freccia. Riprende in mano l'arco e si dirige nuovamente verso la linea di tiro, ma in quel momento tutti gli altri arcieri finiscono di tirare e il direttore dei tiri chiude la sequenza con i tre fischi, pur mancando circa 20 secondi, in quanto non c'erano più atleti sulla linea di tiro. L'arciere si avvicina quindi al Giudice di Gara e, spiegatogli l'accaduto, chiede di poter avere 40 secondi per recuperare l'ultima freccia.

Se tu fossi stato l'arbitro di quella gara, come ti saresti comportato?

CASO STUDIO 6.2

A) Durante lo svolgimento degli scontri di un 70 metri O.R. per la divisione olimpica SM e precisamente agli ottavi di finale, uno dei due arcieri alla chiamata dello speaker non si presenta per iniziare il suo scontro. Voi siete il giudice e l'arciere si rivolge a voi chiedendovi : ”Che cosa faccio adesso ?”.
B) Stessa competizione, quarti di finale, lo scontro sta per iniziare e uno dei due arcieri ha un problema con il punto di incocco e si allontana dalla linea di attesa per effettuare la riparazione. Nel frattempo i tiri iniziano e l'altro arciere si rivolge a voi chiedendovi : “Che cosa faccio adesso ?”.

Analizzate entrambi i quesiti valutando tutti i possibili scenari.

RISPONDERE AI CASI STUDIO È OBBLIGATORIO LE RISPOSTE SARANNO VALUTATE DALLA CUG

LE RISPOSTE AI CASI STUDIO DOVRANNO PERVENIRE ENTRO IL

31/08/2015
ALL'INDIRIZZO EMAIL

casistudio@arbitri-fitarco.it